Anno XLIV
n. 111, Dicembre 2018
Dir. responsabile
don Paolo Marescotti
Reg. trib. di Torino
n. 3023 del 24/2/1981

i sentieri del tempo

Giornale della Parrocchia San Benedetto Abate di Torino

Chi ha fede che ne sa di Dio?

Confronto con una spiritualità senza Dio

Con la mattinata di comunità sulla fede abbiamo iniziato il nostro cammino d'Avvento verso il Natale ma senza dimenticare che, come è venuto una prima volta 2000 anni fa, così Gesù Cristo "di nuovo verrà nella gloria, a giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine", come i cristiani dicono nella professione di fede del "Credo" a Messa la domenica. Ma nel Vangelo di san Luca Gesù ci pone in proposito una domanda inquietante: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?".

Allo scopo di approfondire la cosa ci siamo confrontati con quanto afferma il filosofo francese André Comte-Sponville in un articolo apparso su LA STAMPA di mercoledì 14 novembre 2018. Egli si definisce *ateo non dogmatico e fedele*. Perché *ateo*? Perché non crede in alcun Dio. Perché *non dogmatico*? Perché riconosce che il suo ateismo non è frutto di un sapere: "Nessuno sa, nel senso vero e forte del verbo "sapere" se Dio esiste o no". Non crede in Dio, ma alla domanda: "Dio esiste?", per onestà intellettuale si sente di dover dire non solo che non ne sa nulla, ma anche che nessuno può saperlo. Se qualcuno dicesse: "So che Dio non esiste", prima di essere un ateo sarebbe un imbecille, perché la verità è che non si sa se Dio esiste. Parallelamente, se qualcuno vi dicesse: "So che Dio esiste", sarebbe un imbecille che ha fede e che confonde la sua fede per un sapere. Farebbe un doppio errore: teologico, perché la fede è una grazia, ciò che il sapere non potrebbe essere; filosofico, perché confonderebbe *credenza* con *sapere*.

E perché il filosofo si considera ateo *fedele*? Perché resta attaccato a valori morali, culturali, spirituali, nati nelle grandi religioni. Non è che perché non crede in Dio debba rifiutare la grandezza, almeno umana, del messaggio evangelico. Allora che cosa resta dell'Occidente cristiano quando non è più cristiano? Se non c'è più una *fede* comune, può però rimanere una *fedeltà* comune ai valori ricevuti dalla religione.

Comte-Sponville a questo punto fa la sua proposta ai credenti: non sarebbe più ragionevole sottolineare non ciò che ci separa e che ignoriamo entrambi – se Dio esiste o meno -, ma piuttosto ciò che ci unisce: perché ciò che dà valore all'essere umano non è credere o meno in Dio, ma l'amore, la giustizia e il coraggio che dimostra di avere.

Il filosofo si chiede ancora quale sia la differenza tra lui e i cristiani. Per lui la storia si ferma alla morte di Gesù in croce al Calvario. Per i credenti continua tre giorni in più, fino alla Risurrezione di Cristo dai morti, sfociando così nella vita eterna. Questo fa una gran bella differenza, una differenza sacra. Ma, continua a chiedere, sarebbe ragionevole dare più importanza a questi tre giorni che ci separano piuttosto che ai 33 anni dell'intera vita di Gesù che li hanno preceduti?

(segue a pag. 2)

Vieni! Seguimi! Come rispondere a Dio che ci viene incontro?

NOVENA DI NATALE

ore 18,30 con inizio nel salone parrocchiale

Lun 17 IL PROFETA GEREMIA E SAN GIUSEPPE (III media e Giovanissimi)

Mar 18 GLI ANNUNCI DI DUE NASCITE: DI SANSONE E DI SAN GIOVANNI BATTISTA (I-II media)

Mer 19 LE PREGHIERE DI ANNA PER OTTENERE UN FIGLIO E L'ANNUNCIAZIONE DELL'ANGELO A MARIA (IV-V elementare)

Gio 20 LA VOCAZIONE DEL PROFETA SAMUELE E LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA (II-III elementare)

Ven 21 L'INCONTRO CON DIO DEL PROFETA ELIA E LA NASCITA DI SAN GIOVANNI BATTISTA (Animatori e allenatori)

Chi ha fede che ne sa di Dio?

(segue da pag. 1)

Ecco infine la proposta conseguente che il filosofo teorizza: una spiritualità senza Dio, cioè una spiritualità della fedeltà ai valori più che della fede in Dio – "un'etica più che una religione".

Ora, al di là dell'ateismo, è condivisibile questa concezione della fede come *credenza*, quindi estranea a un "sapere" in senso vero e forte se Dio esiste o no?

Cominciamo col chiederci: per noi credenti, che cosa vuol dire *credere* in senso forte (o proprio)? Chi crede accetta, in base alla testimonianza di qualcuno al quale accorda fiducia, un determinato contenuto come *vero* e *reale*. Pur non conoscendo qualcosa direttamente, tuttavia l'afferma come *vera*, perché si fida di un altro che gli garantisce che le cose stanno così. Dunque è della fede cristiana *credere qualcosa* e *credere a qualcuno*.

Ma che tipo di esperienza è il *credere*? È un fatto umano universale: non esiste un adulto che non abbia fede, nel senso che non possegga persuasioni, certezze, convinzioni, fiducia, di cui però non ha la totale evidenza o la dimostrazione logica costrittiva. Perché? Per come siamo fatti noi, per cui possiamo conoscere le cose soltanto in un modo discorsivo, in un processo tale per cui è ineliminabile la tensione tra qualcosa che già conosciamo e qualcosa che non lo è ancora. E poi per come è fatto il mondo, per cui la sua totale conoscenza non è subito evidente, non può apparirci tutta e subito: ciò che vediamo e conosciamo del mondo è sempre limitato e circoscritto.
D'altronde l'esistenza diventerebbe invivibile se non potessimo nutrire fiducia, se dovessimo considerare vere e reali solo le conoscenze scientificamente dimostrabili. Vorrebbe dire mettere in dubbio sistematicamente ogni cosa: come potrei credere che la carne che compro dal macellaio non sia avvelenata, senza un'analisi chimica che me lo dimostri? O credere che mio padre sia affettivamente mio padre, senza un esame del DNA che lo certifichi?

D'altra parte, su che cosa pone l'accento il Nuovo Testamento per ciò che riguarda la fede? Sulla sua dimensione *conoscitiva*. E riguardo a che cosa insiste sulla fede come conoscenza? Per quello che Dio ha fatto per noi in Gesù, cioè l'averci salvato dal male e dalla morte *nella vita, nella morte e nella risurrezione di Cristo*. Senza la *verità* e la conoscenza della *realtà* di questo evento, la fede potrebbe essere illusoria. Perciò la fede cristiana non deriva dalla soggettività della persona (il suo riflettere, desiderare, sentimento religioso, ecc.). La fede dipende dall'essere venuti a conoscenza di qualcosa che non ho pensato di mia iniziativa, ma che è pura grazia di Dio datami per mezzo di ciò che realmente ha fatto Gesù Cristo. Sì, perché se io, pur potendo ragionevolmente intuire la possibilità dell'esistenza di Dio, posso comunque diffidare della mia reale possibilità di poter sapere se effettivamente esiste o meno, altrettanto non posso escludere che sia Lui a potersi rivelare e farsi conoscere, secondo modalità da me non sindacabili, ma che possano consentirmi, per sua grazia, di poter sapere non solo che esiste, ma chi sia. La fede cristiana è la risposta adeguata alla Rivelazione del Dio invisibile e grazie ad essa i cristiani *possono sapere* con certezza che Dio esiste e che li ama. Al punto da essere disposti, come hanno fatto i martiri, a rischiare la vita pur di non rinnegare la loro testimonianza di fede sulla realtà di Dio e della sua salvezza per noi.

Carissimi, l'uomo e il mondo sono ancora oggi i luoghi santi in cui Dio continua a rivelare la realtà della sua e della nostra vita in comunione con Lui. Quanto abbiamo ancora da scoprire della verità del Vangelo!

Buona strada, allora,
buon cammino,

Buon Anno Nuovo e, quindi, Buon Natale a voi!

don Paolo

Gruppo Animatori
INCAMMINATI
Dove mettere l'accento?

È un sabato di novembre, poco dopo l'ora di pranzo, davanti alla Parrocchia un gruppo di animatori e allenatori con zaini e sacchi a pelo sta caricando il pullmino.

Questa volta non stanno preparando il materiale per un'attività speciale che hanno organizzato per i bimbi e i ragazzi, perché oggi, 17 novembre, non ci saranno i gruppi del sabato. E non stanno neanche caricando le divise, i palloni e le borracce per una partita in trasferta della squadra di calcio.
Oggi, i giovani che ogni settimana dedicano il loro tempo ad allenare, far divertire, far riflettere e aiutare a crescere i bimbi e i ragazzi della Parrocchia, partono per una "due giorni di ritiro" a Montanaro.

Ci sono anche le ragazze e i ragazzi del "terzo-G", che si stanno preparando per diventare a loro volta animatori, allenatori o catechisti.

Le previsioni del tempo non sono delle migliori... e a Montanaro sappiamo che con la pioggia non si scherza. Ma quando si parte c'è ancora un po' di sole.
A guidare il ritiro c'è Federico, un seminarista che ha già accompagnato diverse volte i ragazzi dei giovanissimi nell'impresa di Pasqua. Questa volta aiuterà i giovani a riflettere sul tema "Incamminati".
Già da subito una domanda: dove mettiamo l'accento?
È un imperativo: "incammìnati", per chi si sente un po' fermo? O è un participio passato: "incamminàti", perché anche se siamo animatori, allenatori, educatori e qualcuno è già maggiorenne, siamo anche noi in un cammino di crescita e maturazione?

Nelle meditazioni ci ha presentato due figure. La prima è San Pietro, il pescatore, che ogni tanto sbarcava al mattino con le reti vuote. Gesù l'ha chiamato a un nuovo orizzonte, da pescatore di uomini. C'è stata una notte in cui si è un po' perso, o forse ha avuto paura, e ha detto che quel Gesù lui proprio non lo conosceva, ma poi Gesù risorto lo ha di nuovo "chiamato" e per confermargli la sua fiducia. Federico ci ha aiutati a capire come questi episodi della vita di Pietro assomigliano alle nostre storie di giovani del 2018 che vanno a scuola, si impegnano in Parrocchia e cercano di seguire Gesù.
La seconda figura è quella di una mamma dei giorni nostri: Chiara Corbella Petrillo. Le frasi della lettera che ha scritto a suo figlio ci hanno colpito, commosso e hanno accompagnato la nostra riflessione nei momenti di silenzio nel grande parco di Montanaro. Sì, avete letto bene: nel parco, perché, nonostante le previsioni sfavorevoli, il tempo è stato bello per tutti i due giorni!

Siamo tornati a casa con grande gioia, pronti a ripartire con entusiasmo per la nuova settimana e per donare un po' di questa gioia ai bimbi e ai ragazzi che incontreremo negli allenamenti e ai gruppi.

Abbiamo preso l'impegno a "rimanere incamminàti". Come? Impegnandoci nel nostro servizio di allenatori e animatori, e seguendo i diversi incontri che don Paolo, le catechiste e i formatori ci propongono per aiutarci a crescere sotto diversi aspetti: nell'amicizia tra noi (allenatori, animatori, terzo-G), nelle motivazioni che guidano il nostro servizio, nella conoscenza del Vangelo, nella preghiera.

Francesco

Pensionati
Amici del giovedì pomeriggio

Anche quest'anno il gruppo "Amici del giovedì pomeriggio" ha ripreso la sua attività. Ci ritroviamo ogni giovedì dalle ore 15 alle 16.30 nei locali della Parrocchia per partecipare a piacevoli incontri su argomenti culturali o di attualità, interessanti e coinvolgenti; pregare nei pomeriggi dedicati alla spiritualità o nell'annuale giornata di ritiro; assistere a proiezioni di filmati su viaggi ed esperienze di amici del gruppo; trascorrere un pomeriggio in musica; festeggiare ricorrenze piacevoli come il Natale o il Carnevale con prelibati pranzetti; impegnarci in vivaci tombolate o giochi di gruppo.
Qualcuno vuole unirsi a noi? Le porte e le braccia sono aperte per accogliere chi vuole essere un "post-giovane" allegro ed impegnato in nostra compagnia.
Dopo la pausa natalizia uscirà il programma del secondo periodo di incontri che potrete consultare in bacheca o sul sito della Parrocchia, programma che ci accompagnerà da fine gennaio fino agli inizi della prossima estate.
Vi aspettiamo numerosi!

gli Animatori

Terze Medie e Giovanissimi

Dopo una Festa dei Passaggi tutta da gustare, in cui le squadre di 3e medie e Giovanissimi dell'anno passato si sono sfidate a colpi di spatola e fornelli, il gruppo ha accolto le nuove reclute delle 3e medie, mentre abbiamo salutato (ma non definitivamente) il nuovo "3°G", che ha cominciato il percorso di servizio parrocchiale.

Per il nuovo gruppo formatosi, invece, due sabati sono stati spesi per conoscersi meglio fra ragazzi e animatori. Il gruppo, già affiatato, si è poi cimentato nella visione del film "Invictus" durante il venerdì a porte aperte, cui è seguito, il sabato successivo, un cineforum da cui sono scaturiti tre cartelloni che si trovano appesi in aula 4.

Ma i Giovanissimi non sono solo i gruppi del sabato, e i ragazzi sono già entrati nel vivo delle esperienze che li aspettano durante quest'anno partecipando a una due giorni presso la Cascina Caccia, presidio di Libera sorto su un terreno confiscato alle mafie, nell'ambito del Progetto Giovani. Sempre associati al Progetto Giovani, inoltre, il gruppo ha animato la serata di "La Comunità prega insieme" del 30 novembre, a tema "la fede messa alla prova".

Con questo piccolo ma valido pacchetto di esperienze il gruppo si prepara ora alla Novena di Natale, che animerà lunedì 17 dicembre.

Letizia

Catechismo

Camminare insieme, camminare con entusiasmo

I bambini e i ragazzi del catechismo, sia settimanale che del catecumenato, anche quest'anno hanno iniziato il cammino verso Betlemme con grande entusiasmo. La parola entusiasmo deriva dal greco "en" e "theos" e significa "avere qualcosa di Dio dentro".

Nella Messa delle ore 12 i più piccoli hanno seguito la liturgia della Parola non in chiesa con tutta la comunità, ma a parte dove alcune catechiste hanno messo in evidenza le parole che Gesù ci ha rivolte in queste quattro domeniche di Avvento: " VEGLIATE, PREPARATE, GIOITE, ACCOGLIETE".
I ragazzi più grandi, del catechismo settimanale, per prepararsi alla grande festa di Luce, hanno avuto un mini ritiro con don Paolo sul tema: "Le radici della nostra salvezza". Il ritiro del catecumenato ha avuto anche la partecipazione dei genitori e questo è stato motivo di condivisione e di gioia.

Il tema della Novena di Natale di quest'anno è: "Vieni! Seguimi!". Alla luce dei vari personaggi biblici, i ragazzi sono chiamati a riflettere su come rispondere a Dio che ci viene incontro.
Tutti i ragazzi stanno preparando filmati, scenette, cartelloni che ci aiuteranno a scoprire quale è la vocazione in ognuno di noi. La gioia, la partecipazione, l'impegno, la preghiera preparano il loro cuore all'Amore che viene e che ci viene donato.

Finito il tempo del "Natale", riprenderà il consueto cammino catechistico, dove a volte la partecipazione è saltuaria o comunque relegata all'ultimo degli impegni. Gesù che abbiamo incontrato a Natale, che ci ha scaldato il cuore, deve infiammare anche la quotidianità non solo nei ragazzi, ma anche nei genitori che devono sentire la gioia di accompagnare il cammino dei propri figli, perché la catechesi non è semplicemente comunicazione di un sapere teorico, ma comunicazione di vita.

Nessuno meglio dei genitori può avere accesso alla chiave della vita dei figli. La fede si respira con l'aria di casa, si mangia con il pane domestico, si impara ad amare nell'affetto e nell'accompagnamento dei genitori.

Per la crescita integrale del ragazzo e del ragazzo credente, il ruolo dei genitori e della famiglia è insostituibile. In questo mondo che parla tanti linguaggi, che propone tante possibilità, dove sembra tutto utile, necessario se non addirittura indispensabile, in questo mondo che ci pone il dilemma della scelta, l' invito è di non fare mancare ai vostri figli la semplice, umile, ma tanto necessaria proposta di conoscere Gesù. Il cammino di educazione alla fede e alla vita cristiana va percorso insieme, nella comunità e nell'incontro con il Signore nell'Eucaristia domenicale.

"Camminiamo insieme… camminiamo con entusiasmo!"

Renata e Graziella

Gruppo Elementari

Come tutti gli anni si è aperta la stagione dei gruppi con la Festa dei Passaggi che riscuote sempre molto successo e viene accolta con entusiasmo da tutti. Sono stati proposti giochi a stand adatti a tutte le fasce d'età, dalle elementari alle superiori, organizzati dagli animatori.
Il tema che guiderà il nostro anno è "ci prendo gusto", pertanto i giochi erano incentrati sul riconoscimento del cibo attraverso l'utilizzo dei sensi: il gusto, l'olfatto e il tatto, non solo con l'uso delle mani ma anche dei piedi. Il tutto è finito con la lettura della promessa e con il lancio dei palloncini.
I nostri incontri continuano tutti i sabati con degli animatori super carichi non solo per fare divertire i bambini, ma anche per trasmettere dei valori ed essere punto di riferimento su cui loro possano contare sempre!
Il ritrovarsi in gruppo è importante per confrontarsi e per crescere insieme.

Francesca

Gruppo I-II medie

Ed eccoci qui, anche noi dei gruppi del sabato delle prime e seconde medie. Dalla Festa dei Passaggi si è formato un gruppo numeroso di bambini e fin da subito è risultato un gruppo compatto e coeso che è riuscito a condividere emozioni e difficoltà durante i momenti di gioco e di meditazione del sabato. I sabati sono trascorsi velocemente tra attività ludiche e riflessioni su alcuni valori importanti per la loro età. Abbiamo imparato a collaborare noi animatori con i bimbi e i bimbi tra di loro per poter formare una squadra forte su cui basare il nostro rapporto per tutto l'anno.
Insieme riusciamo a condividere tante belle esperienze; abbiamo appena trascorso un "sabato lungo" nel quale siamo andati ad arrampicare insieme con scarpe da ginnastica, corde e imbragature adatte, imparando a fidarci gli uni degli altri per poter raggiungere il moschettone più alto. L'obiettivo che ci portiamo dietro è quello di riuscire a creare un clima di unione, condivisione ed amicizia.

Elena

Progetto Giovani

Il "Progetto Giovani" è un gruppo ormai consolidato: è il quinto anno di attività e anche se molti ragazzi sono cresciuti e hanno preso altri impegni, i più giovani si sono aggiunti, dopo aver ricevuto la Cresima, al termine del percorso catechistico.

Gli ideali che condividiamo sono: diventare sempre più amici, condividendo un po' del proprio tempo con chi ha bisogno, cercando di portare un sorriso, un sostegno, un po' di allegria e spensieratezza.
È un'esperienza di crescita: si diventa adulti attraverso una maggiore autonomia e una più profonda consapevolezza che si può scegliere di regalare un po' di se stessi agli altri.

Abbiamo condiviso i nostri pensieri e le nostre riflessioni contribuendo all'animazione di alcune serate nell'ambito dell'iniziativa "La Comunità prega insieme". Sono stati momenti che ci hanno aiutato a capire di più la Parola di Dio e cosa Egli può volere da noi.

Abbiamo cercato di conoscere realtà diverse come quella degli immigrati o quella di organizzazioni che operano in edifici confiscati alla mafia, cercando di portare aiuto dove prima c'era illegalità e sopruso.

Inoltre è nata la forte esperienza di condivisione con l'Air Down, un'associazione di Moncalieri che si occupa di ragazzi con la sindrome di Down. Una volta al mese ci incontriamo con loro e condividiamo momenti di svago: la visione di un film, momenti di gioco, balli e risate, la pizza e le torte.
Spesso andiamo nella sede dell'Associazione, ma alcune volte li abbiamo ospitati in Parrocchia e allora è stato compito nostro organizzare il pomeriggio e la serata.

È tutto bello e coinvolgente... ma quante cose da imparare! I ragazzi Down sono spesso dolcissimi, ma anche timidi e un po' chiusi. Abbiamo dovuto sforzarci di coinvolgerli rispettando i loro tempi, mettendo da parte il nostro desiderio di protagonismo per cercare di far emergere anche loro, senza però considerarli diversi. È stata ed è un'emozione, ogni volta, vedere il loro sorriso, scoprire che si ricordano di noi, che siamo diventati amici e che si possono fare delle cose insieme divertendosi.

Quando si torna a casa, si porta qualcosa di nuovo nel cuore: un sorriso, una confidenza fatta, una lacrima versata in un momento di difficoltà. Tutti abbiamo imparato qualcosa: ragazzi e animatori. Non si finisce mai di imparare, perché ogni incontro è una sfida contro il nostro crederci in gamba, forti, intelligenti. È uno scoprire che se manteniamo la mente e il cuore aperti, usciremo da quei momenti rinnovati, più autentici.

Vivere donando qualcosa di noi ci rende felici: scoprire in quei momenti che Dio è con noi, riconoscere la sua forza e la sua presenza, ci aiuta a continuare sempre con più entusiasmo!

E ogni giorno...è Natale!

Rosy

Gruppo Sportivo

Vacanze estive brevi per le nostre squadre elementari e medie di calcio e volley: la voglia di giocare e stare insieme è talmente forte che già ad inizio settembre la nostra casa di Montanaro ha ospitato dei mini ritiri di due giorni che hanno dato il via alla nuova stagione; allenamenti, corse, un tuffo nell'Orco, queste le attività all'aperto; ma anche un nuovo sport indoor: la caccia agli insetti!
Con l'inizio delle scuole è poi ripartita la regular season per tutte le squadre, con un'importante novità: l'ingresso dei primi "millenials" tra le fila degli allenatori, che già dalla "due giorni" di Pianezza insieme agli animatori, hanno portato la loro freschezza e la loro giovanile spensieratezza. Ma è bene ricordare che voglia e disponibilità non sono sufficienti per essere un buon alleducatore, servono anche formazione e aggiornamento. Proprio per questo sei dei nostri allenatori hanno da poco iniziato un impegnativo corso organizzato dal CSI che, dopo l'esame finale di gennaio, li porterà ad essere inseriti nell'albo nazionale degli istruttori del CONI. In bocca al lupo!

LE NOSTRE SQUADRE.

Cominciamo per una volta dagli adulti: ebbene sì, il nostro gruppo sportivo infatti è trasversale ai vari gruppi parrocchiali, e tante famiglie hanno più di una generazione impegnata. Chi animato da spirito competitivo, chi dalla semplice voglia di ritrovarsi tra vecchi amici, chi cerca un pretesto per guadagnarsi il "terzo tempo" in trattoria, ma tutti costanti e rigorosi negli allenamenti. Ecco a voi una breve carrellata dai più attempati fino ai 6 anni.

VOLLEY MUMS: storiche, intramontabili, disponibili. Anche se costrette ad emigrare dallo storico spazio di via Sestriere, le vere custodi dello "spirito SanBe" nel tempo.

CALCIO a 5 DADS: l'altra faccia della stessa medaglia. La squadra più costante della storia negli allenamenti, ad ogni infortunio rilanciano con una nuova sfida.

VOLLEY MISTO: ormai presenza storica delle serate in palestra, dopo la vittoria del campionato regionale di due anni fa e gli ottimi risultati nelle massime competizioni nazionali si prospetta un'altra stagione di grandi obiettivi. Ottima fucina di aiuti quando c'è bisogno, scommessa vinta anche come integrazione.

VOLLEY MASCHILE: di recente creazione, accoglie per gran parte studenti e lavoratori fuori sede insieme ad alcuni ragazzi del misto. Eccellenza A UISP: in bocca al lupo!

CALCIO a 5 OPEN OLD: ormai molti hanno passato il traguardo dei 30, ma con l'aiuto dei più giovani si guarda sempre avanti. Insieme da più di 20 anni e palmares ricco di successi, non cala la grinta.

CALCIO a 5 OPEN YOUNG: stagione per ora complicata per loro, che finiscono in un girone di ferro. La speranza è che il 2019 nasca sotto una migliore stella.

CALCIO a 7 UNDER 21 OLD: tanti animatori ed allenatori tra i 98-99, ormai perfettamente a loro agio nell'organizzarsi l'attività, ma sempre in grado di mostrare tecnica da vendere.

CALCIO a 7 UNDER 21 YOUNG: tre partecipazioni consecutive alle finali nazionali CSI tra le categorie giovanili ne fanno una delle compagini più vincenti di sempre. Nuova sfida, quest'anno, per la prima volta tra gli adulti, affrontata senza paura e sempre con l'amicizia a fare da collante. Benvenuti tra gli adulti.

VOLLEY UNDER 20: dopo il primo anno di conoscenza con la nuova guida tecnica, le ragazze sembrano sbocciate in una nuova dimensione: cresciute e ricompattate, volano verso nuovi traguardi.

CALCIO a 7 JUNIORES: si torna al calcio a 7 dopo un periodo nel calcio a 11, qualche abbandono ma anche qualche ritorno in organico, gli stimoli non mancano. Crescendo e divertendosi, si stanno preparando a prendersi nuovi impegni nei prossimi anni.

CALCIO a 11 GIOVANISSIMI UNDER 15: freschi partecipanti alle loro prime finali nazionali CSI (e campioni regionali in carica), si cimentano in una nuova, storica, sfida, nel campionato provinciale Figc. I timori iniziali subito spazzati via da una serie di ottimi risultati, chi avrebbe scommesso su di loro?

CALCIO a 7 RAGAZZI: anche loro tornano al calcio a 7 dopo un anno molto difficile, e di colpo sembrano tornare le certezze. Pronti a ripartire per non fermarsi più.

VOLLEY UNDER 12 FEMMINILE: al suo quarto anno di attività, le 14 ragazze partecipano con ottimi risultati al campionato UISP di categoria. Un gruppo affiatatissimo dentro e fuori dal campo.

CALCIO a 7 UNDER 12 OLD: il ritorno di Gabriele tra le guide tecniche unica novità per questa squadra che, da quando è nata, ha una costante e "fastidiosa" caratteristica: vincere sempre.

CALCIO a 7 UNDER 12 YOUNG: al quinto anno insieme, alzi la mano chi avrebbe detto che il gruppo avrebbe raggiunto questi livelli. Un premio alla costanza, una prova che tutto è possibile: basta crederci.

CALCIO a 7 UNDER 10: valori tecnici più un grande gruppo, cosa si vuole di più? Se la giocano alla pari con squadre di un anno più grandi, al loro primo campionato vero. Certezza.

VOLLEY UNDER 9 MISTA: l'ultima squadra nata, vanta già 12 bambine e 3 bambini. Allegria e divertimento sono assicurati con loro in palestra.

CALCIO a 5 UNDER 8: il gruppo che accoglie i nuovi arrivati di seconda e prima elementare, guide tecniche che garantiscono un lungo futuro, entusiasmo e le prime partitelle. E se il buongiorno si vede dal mattino…

Chiudiamo dicendo che, come si vede dall'elenco, i numeri sono importanti e addirittura non sempre riusciamo, in alcune fasce di età, ad accontentare tutti i bambini e ragazzi che vorrebbero unirsi a noi. Un grande dispiacere, ma anche una scelta matura e responsabile nel voler garantire, a chi partecipa, una adeguata assistenza e fare in modo che tutti siano seguiti nel modo migliore. Ciò non toglie che continuiamo a sognare in grande e, soprattutto grazie al clima di grandissima collaborazione che si è instaurato negli ultimi anni con gli altri gruppi parrocchiali (gruppi del sabato e catecumenato in primis), siamo sicuri di avere il sostegno di tutta la comunità per poter fare sempre meglio.

Buon Natale e arrivederci a gennaio

Pietro

Tempo di Natale
ORARIO MESSE

VIGILIA DI NATALE ore 18,30 - 21 - 24

NATALE orario festivo
non c'è la celebrazione delle ore 12

S. STEFANO ore 11 -18,30

Sabato 29 ore 18,30

Domenica 30 **S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE** orario festivo

Lunedì 31 ore 18,30 (canto del "TE DEUM")

Martedì 1 **S. MADRE DI DIO** orario festivo
non c'è la celebrazione delle ore 12
verrà celebrata una Messa alle ore 18,30

Sabato 5 ore 18,30

Domenica 6 **EPIFANIA DEL SIGNORE** orario festivo

CONFESSIONI NATALIZIE

da Mercoledì 19 a Lunedì 24

mattino ore 9-12
(salvo esequie e domenica)
pomeriggio ore 15,30-17

ESERCIZI SPIRITUALI

26-27 gennaio
Varigotti
ADULTI e GIOVANI SPOSI

30-31 marzo
Castelnuovo Don Bosco
RAGAZZI del CATECUMENATO

Orario Sante Messe

Giorni feriali	ore 18,30 (eccetto il lunedì)
Sabato	ore 18,30
Domenica	ore 9 – 10,30 – 12 (eccetto luglio-agosto)

Nella chiesetta di **via Sestriere 32/A domenica ore 10,00**
(eccetto nei mesi di giugno-luglio-agosto).

Orario segreteria parrocchiale:
dal lunedì al sabato ore 15,30–18,00. Chiusa in agosto.

BANCO DI SOLIDARIETÀ - GRAZIE alla generosità di TUTTI

Raccolti 3.290 euro destinati a coprire le spese dei lavori di manutenzione della chiesa.

Centro di Ascolto
14° anno di attività

Sembra così lontano quell'aprile del 2005 quando don Domenico Ricca (Mecu) ci parlò delle povertà grigia, delle nuova emergenza che si stava avvicinando e che ci saremmo dovuti preparare ad affrontare.
Così abbiamo iniziato, ed in questi 14 anni abbiamo affrontato 741 casi. Chiamiamoli così anche se dietro ad ogni caso ci sono le problematiche più disparate, ma soprattutto ci sono persone, donne, uomini, bambini e anziani in difficoltà.
Abbiamo vissuto la modifica della tipologia delle persone che si sono rivolte al nostro Centro di Ascolto: prima gli albanesi, poi i romeni, i marocchini ed ora gli africani sub sahariani (nigeriani, camerounensi etc) accompagnati sempre da un numero significativo di italiani.

Il problema di base è sempre lo stesso: il lavoro che non c'è più o che non si fa trovare.
Un caso per tutti: un papà ed una mamma italiani ci dicono di aver perso entrambi il lavoro, "abbiamo venduto anche le biciclette delle bambine, ma oggi non sappiamo cosa mangiare".

Il nostro pacco viveri non risolve, ma aiuta, sia nell'emergenza che nell'andamento normale, chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese. Il Centro di Ascolto cerca, con il pacco viveri settimanale, con il pagamento di alcune bollette, o con alcuni sporadici contributi al pagamento di qualche affitto, dato il limite delle nostre risorse, e trovando lavoro a qualche badante, di alleviare le difficoltà di coloro che consideriamo "il nostro prossimo più debole". Oggi i casi che stiamo seguendo sono una sessantina. Degli altri, alcuni sappiamo sono stati risolti e gli interessati sono ritornati ad essere autosufficienti, per il resto non sappiamo più nulla, ma ci auguriamo che abbiano ripreso una vita normale.

A tutti voi che ci leggete giunga il più caloroso ringraziamento per le risorse che ci avete donato ed il sostegno senza il quale nulla avremmo potuto fare. Vi chiediamo di continuare ad aiutarci e formuliamo i più vivi auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

i Volontari del Centro d'Ascolto

i sentieri del tempo

Redazione: Enrico Aimetti.

Hanno collaborato: Mauro Aimetti, Graziella Alemani, Giancarlo Benozzi, Renata Brusato, Rosalia Del Colle, Laura Garetto, Elena Marro, Francesca Mastrazzo, Franca Pasta, Francesco Prino, Letizia Savino, Pietro Tamagnone.

Redazione c/o
Parrocchia San Benedetto
Via Delleani, 24 - TORINO - tel. 011389376
www.sanbenedettotorino.it

STAMPA pixartprinting.it